

Introduzione

L'Associazione Teologica Italiana ha compiuto nel 2017 i suoi primi 50 anni, potendo ancora contare su alcuni importanti testimoni degli inizi, su tutti coloro che in questi decenni hanno offerto il loro contributo sia sul piano della ricerca teologica sia su quello della presenza associativa e su quanti sono entrati o stanno entrando a far parte dell'A.T.I. in questi ultimi anni.

Si è deciso di celebrare un anniversario così importante chiedendo un incontro con il Papa, che è avvenuto il 29 dicembre 2017, per la prima volta nella storia della nostra Associazione. In quell'occasione tanto la parole di papa Francesco quanto la familiarità e la cordialità con le quali ci ha accolti e salutati hanno rappresentato uno stimolo indiscusso a proseguire con slancio e passione il lavoro teologico.

È un invito che si è raccolto con serietà, sin dalla preparazione del XXIX Corso di Aggiornamento, tenutosi a Roma dal 27 al 29 dicembre 2018. Dopo 50 anni dalla sua nascita, 28 corsi di aggiornamento e 25 Congressi nazionali verrebbe da pensare che tutti i temi teologici siano stati in qualche modo trattati dall'A.T.I. in tutti questi decenni.

Eppure c'è un tema che in questo mezzo secolo è stato praticamente dimenticato, almeno in modo esplicito, nei nostri lavori: il tema mariologico. Una trascuratezza non certo casuale che esprime probabilmente una resistenza dei teologi a integrare a pieno titolo la figura di Maria all'interno della propria speculazione, nonostante esistano poi dei corsi di mariologia che – volenti o nolenti – essi si trovano a tenere. Ed una trascuratezza che rischia di avere come effetto deleterio di contribuire a scavare ancora di più di quanto già avvenga un divario alla lunga insopportabile tra riflessione teologica da una parte e devozione mariana dall'altra parte, che potrebbe addirittura

assurgere in certi casi a un pericoloso scollamento tra fede dei sedicenti sapienti e fede e pietà dei cosiddetti semplici. Una trascuratezza, infine, che non si può troppo giustificare se si pensa che una fetta ancora consistente degli studenti di teologia è composta da chi si prepara a svolgere il ministero presbiterale: un ministero che domanda in diverse occasioni, nel corso dell'anno liturgico, una predicazione vertente proprio sulla figura di Maria.

Sono dunque particolarmente felice della scelta, maturata anche grazie al contributo dello scambio assembleare tra i membri dell'A.T.I., di dedicare il tempo del XXIX Corso di aggiornamento a riflettere su Maria; e la sorprendente partecipazione – sia in termini numerici sia in termini di scambio teologico – ha convinto ulteriormente della bontà della scelta.

Il taglio che si è inteso dare alla proposta del Corso di cui si pubblicano qui di seguito gli Atti è stato quello di considerare Maria – così come recita il sottotitolo del volume – quale “caso serio per la Teologia”.

Si è cioè certi che – secondo la finalità più classica dei Corsi di aggiornamento dell'A.T.I. – quanti sono chiamati a tenere un corso di mariologia possano trovare, attraverso la lettura dei contributi del presente volume e immergendosi nel percorso che in essi si dispiega, diversi elementi che aiutano, sia a livello di riflessione teologica sia sul piano bibliografico, ad assumere una conoscenza puntuale di quanto si sta oggi riflettendo sul tema. L'intento con cui è stato preparato il Corso di Aggiornamento e che ci si augura che il lettore possa ritrovare nelle pagine di questo libro è stato però di guardare a Maria da un angolo prospettico ben definito, quello che ce la fa vedere come “cartina di tornasole”, per così dire, o come banco di prova di alcuni dei temi teologici fondamentali: dalla cristologia e dalla teologia alla antropologia e alle prospettive femministe, dalla ecclesiologia all'ecumenismo, dalla vita liturgica a quella spirituale, senza con ciò trascurare l'attenzione al peso che Maria riveste nella pietà popolare e l'attenzione che riceve nella più ampia cultura.

In questo orizzonte si colloca il percorso offerto dagli studi presenti in questo libro. In una prima parte – quasi a mo' di ampia introduzione al tema – vengono affrontate tre questioni attuali: quella della pietà popolare mariana e quella della maternità di Maria – quali oggetto di interesse nella più ampia cultura contemporanea e stimolo indiscutibile per la riflessione teologica. Inoltre, una proposta un poco atipica nei nostri corsi, quella cioè di considerare in che modo il cinema contemporaneo interpreti la figura di Maria, offre ulteriori elementi di vero e proprio aggiornamento. Il cuore del percorso è dato dagli studi che leggono il “caso-Maria” in relazione ad una riflessione cristologico-trinitaria, alla riflessione antropologica e a quella ecclesiologicala. A partire da qui vengono presi in considerazione i modelli e le metodologie con cui oggi si imposta la mariologia, per poi considerare come si ponga la teologia femminista rispetto a Maria e come leggere la sua figura in contesto ecumenico.

Nell'ultima parte del volume vengono offerti, infine, due studi concernenti il culto cristiano e la spiritualità attraverso i quali si evidenzia il legame tra la mariologia e la vita di credenti in Cristo.

Sono consapevole che altri e importanti affondi avrebbero potuto essere proposti e realizzati. Come in altri casi non si è ricercata la completezza, ma la coerenza di un percorso realisticamente realizzabile all'interno di due soli giorni di lavoro effettivo.

L'auspicio è che lo sguardo prospettico con cui il volume tenta di guardare a Maria sia di aiuto ai teologi interessati al tema e sia anche un piccolo e appena abbozzato tentativo di lavoro interdisciplinare.

Roberto Repole